LE STANZE DEL VETRO
Progetto di Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
19 aprile – 22 novembre 2026

1948-1958
IL VETRO DI MURANO E LA BIENNALE DI VENEZIA

a cura di Marino Barovier

Il terzo capitolo del ciclo dedicato alla presenza del vetro muranese alla Biennale prende in esame gli anni d'oro dal 1948 al 1958 con i lavori delle più importanti vetrerie, tra cui Venini, AVEM, Barovier & Toso, Seguso Vetri d'Arte, Alfredo Barbini, Archimede Seguso, e di artisti come Vinicio Vianello

LE STANZE DEL VETRO presentano la mostra ***1948-1958 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia***, terzo capitolo del progetto espositivo dedicato alla presenza del vetro muranese alla Biennale, che apre al pubblico **dal 19 aprile al 22 novembre 2026**. A cura di **Marino Barovier**, l'esposizione si concentra su un decennio cruciale per Murano – caratterizzato da **grande libertà, inventiva ed entusiasmo** – e per la rinascita dell'arte vetraria nel contesto della manifestazione veneziana: dal 1948, anno della ripresa delle attività dopo la Seconda guerra mondiale, fino alla fine degli anni Cinquanta (attraversando quindi le edizioni XXIV-XXIX della Biennale).

Dal 1948 si rinnovò infatti l'importante appuntamento con le mostre di arte decorativa del padiglione Venezia che al vetro dedicò sempre ampio spazio e che nel 1952 venne interamente destinato ad accogliere la grande *Mostra del vetro muranese*.
Queste esposizioni mostrarono la rinnovata vitalità di Murano che, negli anni Cinquanta, visse una stagione eccezionalmente fertile in sintonia con il fervore seguito alla ricostruzione e al successivo **boom economico** e con l'affermarsi della cultura del design. **Oltre 160 opere** raccontano quindi un'epoca straordinaria di grande libertà, inventiva ed entusiasmo dove convivono inedite interpretazioni di antiche tecniche, nuovi processi di lavorazione e sperimentazioni sulla materia con una particolare attenzione alla resa cromatica dell'oggetto. Sono spesso vetri trasparenti, pesanti sommersi o leggeri soffiati, dalle ricche e intense colorazioni contraddistinti da forme rigorose ispirate al design nordico o da linee morbide e irregolari. Altri, lavorati a massello, si distinguono invece per l'aspetto scultoreo e la notevole plasticità.

Protagoniste del periodo furono **fornaci "storiche"** come la Venini, con opere di Fulvio Bianconi e Paolo Venini; la Barovier & Toso, con vetri di Ercole Barovier; la Seguso Vetri d'arte, con Flavio Poli; l'Aureliano Toso con Dino Martens; la Fratelli Toso con Ermanno Toso o l'AVEM con le ricerche di Giulio Radi, Giorgio Ferro e Anzolo Fuga; e la ditta di incisioni S.A.L.I.R. Nel padiglione Venezia esposero anche **vetrerie di più recente costituzione** come la Gino Cenedese e quelle fondate da abili maestri vetrai come Alfredo

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Barbini e Archimede Seguso. Parallelamente alcuni artisti, tra cui Ezio Rizzetto, Anzolo Fuga, ma soprattutto lo spazialista Vinicio Vianello, maturarono un particolare interesse per la materia vitrea che venne impiegata come mezzo espressivo.

La mostra *1948-1958 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia* è accompagnata dal relativo **catalogo**, a cura di **Marino Barovier** e **Carla Sonego**, frutto di un'accurata ricerca bibliografica e di una approfondita **indagine documentaria** nell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) della Biennale e in archivi pubblici e privati, che illustra con foto d'epoca, disegni e materiale documentario quanto venne esposto alla Biennale in quel periodo.

Si ricorda che, oltre al bookshop nello spazio espositivo, è sempre attivo il **bookshop online** de LE STANZE DEL VETRO sul sito www.lestanzedelvetro.org con il nuovo catalogo e un'ampia selezione di libri specialistici dedicati per gli amanti del vetro. Inoltre, è possibile acquistare a un prezzo speciale una selezione di dvd e cataloghi delle mostre già tenutesi a LE STANZE DEL VETRO.
Per rimanere sempre aggiornati sulle novità si consiglia di seguire i profili social (@lestanzedelvetro) e di iscriversi alla newsletter mensile tramite il sito web.

LE STANZE DEL VETRO

fondazione GIORGIO CINI ONLUS

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

INFORMAZIONI

PRODUZIONE	Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung
TITOLO	***1948-1958 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia***
CURATORE	Marino Barovier
DATE	19 aprile - 22 novembre 2026
ORARI	10-19, chiuso il mercoledì
SEDE	LE STANZE DEL VETRO, Fondazione Giorgio Cini
INDIRIZZO	Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia
BIGLIETTERIA	ingresso libero
CATALOGO	Marsilio Arte
INFO	info@lestanzedelvetro.org, info@cini.it
WEB	www.lestanzedelvetro.org, www.cini.it

LE STANZE DEL VETRO

COME ARRIVARE

Per arrivare all'Isola di San Giorgio Maggiore è possibile prendere il vaporetto della linea Actv 2 con fermata San Giorgio in partenza da:

San Zaccaria (durata del viaggio di circa 3 minuti)
Ferrovia (durata del viaggio di circa 45 minuti)
Piazzale Roma (durata del viaggio di circa 40 minuti)
Tronchetto (durata del viaggio di circa 35 minuti)

fondazione GIORGIO CINI ONLUS

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Fondazione Giorgio Cini
stampa@cini.it
T: +39 041 2710280
www.cini.it

LE STANZE DEL VETRO
press@lestanzedelvetro.org
T: +39 345 2535925
www.lestanzedelvetro.org

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE DE LE STANZE DEL VETRO

Visite guidate gratuite
In occasione della mostra *1948-1958 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia*, a partire da sabato 25 aprile sono disponibili per i visitatori de LE STANZE DEL VETRO le **visite guidate gratuite a partenza fissa**. Tutti i sabati e le domeniche **alle 11 in inglese** e **alle 16 in italiano**, i visitatori potranno approfondire artisti, tecniche e soggetti chiave che hanno fatto la storia del vetro artistico veneziano. Le visite guidate sono prenotabili in qualsiasi giornata, anche per gruppi (fino a 20 persone), con esclusione del mercoledì, giorno di chiusura al pubblico.

A partire **dal 30 maggio**, ogni **ultimo sabato del mese alle 16**, sono inoltre in programma visite guidate a tema, che accompagneranno i visitatori alla scoperta delle fornaci e dei protagonisti in mostra.

Le attività per famiglie
A partire **dal 26 aprile, ogni ultima domenica del mese alle 16** è in programma una rassegna di attività sempre diverse rivolte alle **famiglie**. Mentre gli adulti hanno l'opportunità di partecipare a una visita guidata in mostra, i piccoli visitatori si divertiranno con letture e racconti, colori e collage, in un viaggio alla scoperta delle trasparenze e della magia del vetro.
Il primo appuntamento è in programma il 26 aprile alle 16 con ***Polaroid di vetro***, che invita i più piccoli a costruire una polaroid di carta e trasparenze ispirata alla mostra, un ricordo artistico da portare con sé. Per scoprire il programma completo, si consiglia di consultare il sito www.lestanzedelvetro.org/didattica.

I laboratori, per bambini e bambine dai 5 anni**, sempre gratuiti,** si svolgono in italiano e si attivano su prenotazione (entro due giorni prima della data richiesta) contattando il numero **041 8627167**, attivo dal lunedì al sabato. Oppure si può scrivere a lestanzedelvetro.didattica@coopculture.it.

Didattica per le scuole
Da aprile iniziano anche le attività didattiche per le scuole pensate per ogni ordine e grado che permettono a bambini e ragazzi di divertirsi con un avvincente mix di attività e giochi. Con tanti spazi dedicati, LE STANZE DEL VETRO sono il contesto perfetto per imparare e lasciarsi affascinare dal vetro.

Grazie alle visite guidate e laboratori interattivi, bambini e ragazzi potranno esplorare le tecniche di lavorazione, le caratteristiche e il ruolo del vetro nell'arte e nel design.
Per **tutti gli ordini di scuola** è disponibile il percorso guidato *L'arte del vetro – viaggio straordinario nella materia*, un'introduzione immersiva alla storia, alle tecniche e all'energia creativa del vetro muranese nel secondo dopoguerra.
Per la **scuola dell'infanzia** (ultimo anno) il laboratorio *Antiscultura* invita i bambini a giocare con forme e materiali, dando vita a creazioni libere nate dall'immaginazione.
La **scuola primaria** è coinvolta in attività che stimolano osservazione e collaborazione, come *I vasi in cornice*, *Si gioca alle Stanze* e il percorso speciale di accoglienza *Mi fido di te, confido anche io*, pensato per le classi prime come esperienza di conoscenza e team building.
Per la **scuola secondaria di primo grado**, *Stickers Mania* trasforma gli studenti in progettisti, chiamati a reinterpretare lo spazio espositivo attraverso adesivi ispirati alle opere in mostra.
La **scuola secondaria di secondo grado** partecipa a laboratori di riflessione e scrittura creativa come *Didascalie gentili*, mentre ai **Licei artistici e alle Accademie di Belle Arti** è dedicato il percorso *Cuori-picche-quadri-fiori*, focalizzato sulla manualità, sulla costruzione e sul dialogo tra arte, gioco e progetto.

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia
T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Le visite sono prenotabili contattando il numero **041 8627167**, attivo dal lunedì al sabato.
Per maggiori informazioni si può contattare **lestanzedelvetro.didattica@coopculture.it**.

Progetto educativo a cura di
Elisabetta Riva e Ilaria Simeoni, CoopCulture

LE STANZE DEL VETRO

fondazione ONLUS GIORGIO CINI

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Modernità e tradizione: il vetro alla Biennale 1948-1958

Di Marino Barovier

(estratto dal catalogo)

Nel 1948 la riapertura della Biennale veneziana, dopo la parentesi dovuta agli eventi bellici, segnò anche la ripresa del padiglione Venezia, costruito nel 1932 per accogliere le arti decorative. Grazie alla rinnovata collaborazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del suo direttore, Giuseppe Dell'Oro, e all'attività del comitato esecutivo di cui facevano parte, tra gli altri, lo stesso Dell'Oro e Rodolfo Pallucchini, neo-segretario generale della Biennale, venne inaugurata una nuova mostra di "prodotti d'arte decorativa [...] degli artigiani delle Venezie".

Tra questi prodotti, che dovevano rappresentare "l'espressione più nobile dell'attività artistica, intesa su un piano di creazione attuale e moderna", numerosi erano i lavori delle vetrerie muranesi che dimostrarono una ritrovata vitalità.

Si trattava per la maggior parte di fornaci attive negli anni Trenta e Quaranta, come le aziende leader di Paolo Venini e di Ercole Barovier – che già si erano distinte per la ricchezza e la qualità delle sperimentazioni, – la Seguso Vetri d'Arte, l'AVEM, la Aureliano Toso insieme alla storica F.lli Toso.

Non mancavano tuttavia ditte di recente costituzione come la Gino Cenedese & C. (1946), con il maestro e socio Alfredo Barbini, e alcuni "laboratori" di incisione (dalla S.A.L.I.R. a quello di Francesco Andolfato) e di decorazione e vetrate (Anzolo Fuga e Fratelli).

Una parte della produzione si poneva in stretta continuità con le ricerche avviate nei decenni precedenti. Più in generale, però, gli oggetti esposti dimostravano come le tecniche utilizzate nel periodo prebellico fossero state rivisitate con nuovo slancio e una certa libertà, preannunciando le tendenze che contrassegnarono i favolosi anni Cinquanta.

Questi anni rappresentarono infatti, anche per Murano, una stagione eccezionalmente fertile, in sintonia con il grande fervore che si viveva grazie al boom economico e alla progressiva affermazione della cultura del design.

Ercole Barovier, la cui vetreria dall'agosto del 1942 aveva assunto la denominazione Barovier & Toso, partecipò alla XXIV Biennale con i vetri *corinto* e *damasco*: coppe a canne alternate trasparenti (monocrome e con fili) i primi, e coppe a canne con fili alternate a fasce di *murrine* i secondi, entrambi rifiniti da foglia d'oro. Disegnate in genere con esuberanti forme scomposte (soprattutto la *Corinto*), queste serie rappresentavano una raffinata rilettura delle antiche tecniche e indicarono idealmente quale sarebbe stato uno degli ambiti indagati da Barovier negli anni a venire.

Elementi della tradizione muranese, come canne e *murrine*, ricorrevano anche nei vetri di Aureliano Toso su disegno di Dino Martens che le utilizzò in maniera disinvolta nelle creazioni esposte alla Biennale a partire dal 1948.

A questa data il pittore muranese, attivo collaboratore dell'azienda dal 1938, aveva proposto manufatti realizzati con una tecnica, ancora in via di definizione, che prevedeva l'inclusione di schegge o graniglia di vetro, segmenti di canne, *murrine* e/o inserti di *reticello lattimo* nella parete dell'oggetto in fase di lavorazione. Si otteneva così una tessitura a chiazze irregolari policrome che risaltavano sul vetro trasparente di grosso spessore e che caratterizzarono molte delle opere visibili alla XXIV Biennale (1948), indicate dall'autore con nomi evocativi, tra cui si distinse l'emblematica *Bottiglia del Mago*.

Con altri esiti il vetro a canne fu impiegato da Flavio Poli per l'esecuzione di coppe e vasi semiopachi dalla tessitura rigata (a fasce verticali o a spirale), dorati all'interno e all'esterno, presentati da Seguso Vetri d'Arte insieme a un contenuto numero di vetri pesanti.

Tra questi anche un piccolo gruppo di *sommersi corrosi* in grigio rosa, dalle forme organiche, primo nucleo di una serie di vetri di grosso spessore che contraddistinsero la produzione della fornace fino all'inizio degli anni cinquanta e che, privi o meno di corrosione, vennero presentati alla Biennale del 1950 e del 1952. [...]

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

GLI ARTISTI E LE VETRERIE NEL PERCORSO DI VISITA

Vinicio Vianello
Tra i protagonisti del panorama artistico veneziano del dopoguerra, il pittore Vinicio Vianello – tra i firmatari nel 1951 del *Manifesto dell'arte spaziale* – si dedica al vetro a partire dal 1950 circa. Inizialmente collabora con Alfredo Barbini, che realizza i due *vasi asimmetrici* esposti alla XXIII Biennale (1950).
Alla *Mostra del vetro muranese*, tenutasi nel padiglione Venezia nel 1952, partecipa con opere realizzate principalmente insieme al maestro "Fei" Toso della fornace Alberto Toso & C. Tra queste spiccano i vasi della serie *Murano Reazione nucleare*, nei quali l'artista intende catturare "l'istantanea di una forma crescente nello spazio, in una materia così sottile che preannunci lo scoppio, in una dimensione gigantesca e improvvisa." Come dichiara lo stesso Vianello su "Domus" (maggio 1953), queste opere sono "spaziali" più per allusione e allegoria che per rappresentazione diretta.
Accanto a questi vasi compare anche una delle sue *Torri vegetali*, in "cristallo molato e inciso a sabbiatura", realizzata dalla S.A.L.I.R. Nel 1954 la ditta presenta nel padiglione Venezia un gruppo di vetri *milleocchi*, ideati dall'artista, con incisioni lenticolari pensate per creare effetti ottici di rifrazione e visioni frammentate, come riporta "Domus" (ottobre 1954): "un nuovo esempio del tentativo di creare non delle forme ma degli effetti, per captare movimenti di aria e di luce".
Nello stesso anno anche la Alberto Toso & C. espone nuove opere di Vianello: dai rigorosi e originali vasi monocromi su alto piede svasato alle *Antisculture* o *Grafie tridimensionali*, realizzate in vetro tirato e modellato a caldo per tracciare linee e forme fluide nello spazio.

Fratelli Toso
La storica fornace muranese partecipa con continuità alle Biennali del dopoguerra tra il 1948 e il 1956 con vetri su disegno di Ermanno Toso. Le nuove serie reinterpretano tecniche tradizionali come la *mezza filigrana*, lo *zanfirico* e la *murrina*, accanto a soluzioni più sperimentali con inserti policromi in vetro di grande spessore.
Nel 1952 viene presentata la serie *Crespo*, caratterizzata da una materia grigio-nera ricca di ossidi metallici.

Ezio Rizzetto, Anzolo Fuga
Tra gli artisti che negli anni Cinquanta si avvicinano al vetro come mezzo espressivo vi è il pittore Ezio Rizzetto, che debutta alla Biennale nel 1952 con una piccola serie realizzata dalla Seguso Dalla Venezia & C. Nel 1954 e nel 1956 Rizzetto espone invece alcune opere prodotte dalla fornace Ferro & Lazzarini, che presenta i suoi lavori anche in mostre internazionali.
Nel 1956 si distingue inoltre il vetratista Anzolo Fuga, convinto che "qualsiasi espressione sia possibile in vetro". Per AVEM progetta modelli originali e nel 1958 realizza il vivace *Paesaggio marziano*.

Gino Cenedese & C., Gino Cenedese
Fondata nel 1946 da Gino Cenedese insieme ad alcuni maestri, tra cui Alfredo Barbini, la fornace debutta alla Biennale nel 1948 esponendo soprattutto piccole sculture di Barbini, caratterizzate da superfici corrose o patinate, simili a oggetti archeologici.
Dopo l'uscita dalla società di Barbini nel 1950, la produzione prosegue in continuità con la fase precedente. Nel 1952 la vetreria si distingue con una serie di blocchi di cristallo su disegno di Riccardo Licata, tra cui l'ironico *Ritratto del compositore*.

Alfredo Barbini
Dopo aver lasciato la Gino Cenedese & C., Alfredo Barbini fonda una propria vetreria. Alla Biennale del 1950 presenta nuovi manufatti di grande forza plastica, che dimostrano ancora una volta la sua straordinaria abilità nella modellazione a caldo e il dialogo con la scultura italiana coeva.
Emblematica è l'opera *Bisonte*, esposta nel 1954, in cui il tema a lui caro dei bovidi è interpretato con grande sintesi formale e una potente "energia primigenia".

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia
T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Archimede Seguso
Maestro di primo piano presso Seguso Vetri d'Arte fino al 1942, Archimede Seguso fonda una propria vetreria nel 1946. Debutta alla Biennale nel 1950 con alcune sculture, ma è dal 1952 che si distingue per la straordinaria capacità tecnica e inventiva nella reinterpretazione inedita ed elaborata della *filigrana*.
Tra i risultati più raffinati quell'anno vi sono i raffinatissimi *merletti* dal motivo astratto in fili di *lattimo* e/o ametista. Nel 1954 presenta, tra gli altri, vetri a mezza filigrana con inserti in *zanfirico lattimo* e ametista (serie *Spiraline*) ed eleganti manufatti in cristallo con canne di *zanfirico lattimo* (*Composizione lattimo*).
Nel 1956 il disegno diventa più rigoroso: le forme dei vasi si semplificano e la decorazione si concentra su motivi "a piume", in lattimo o colore, su superfici policrome sfumate.

AVEM
Tra il 1948 e il 1958 la vetreria AVEM partecipa a tutte le mostre del padiglione Venezia. Nel 1948 e nel 1950 presenta le ricerche di Giulio Radi, avviate prima della guerra, che portano alla serie dei vetri a *reazioni policrome*, ottenuti grazie a sperimentazioni sugli ossidi metallici e al rinnovato uso di tecniche tradizionali come la *murrina*, il decoro *a balloton* ecc.
Alla Mostra del vetro muranese del 1952 viene esposta una selezione di questi manufatti (*a spirale, ad anelli d'oro, a occhi nero* e *avventurina* ecc.) e compaiono anche le *Anse volanti* disegnate da Giorgio Ferro, caratterizzate da forme asimmetriche e quasi scultoree, con anse ottenute forando la parete del vaso. Dopo la morte di Radi nel 1952, Ferro continua a progettare modelli per la fornace fino al 1955, quando viene sostituito da Anzolo Fuga.

Seguso Vetri d'Arte
Tra il 1948 e il 1958 la Seguso Vetri d'Arte è una delle protagoniste del panorama muranese grazie alla produzione del direttore artistico Flavio Poli, che viene esposta con continuità nel padiglione Venezia.
Nel 1948 la vetreria presenta vetri semiopachi a tessitura rigata, realizzati in vetro a canne, con foglia d'oro e un piccolo gruppo di *sommersi corrosi* in grigio rosa. Le stesse cromie ricorrono nei *sommersi* iridati dalle forme organiche esposti nel 1950 e nelle varianti (corrose e non) presentate alla Biennale del 1952 alla *Mostra del vetro muranese*. Tra questi spiccano anche diverse varianti della celebre *Valva*, già presentata alla Triennale di Milano nel 1951. Nello stesso periodo Poli introduce anche i suggestivi vetri *Astrali* o *Siderali*, con il caratteristico motivo bicolore a cerchi concentrici ottenuto tramite l'inclusione sul fronte del manufatto di una grande *murrina*.
Ispirato all'essenzialità del design nordico, negli anni Cinquanta Poli propone nuovi *sommersi* di grande rigore formale, caratterizzati da raffinati e originali accostamenti cromatici, ora intensi, ora delicati. Tra questi spicca la serie rubino-blu del 1954 esposta a Venezia e anche alla Triennale di Milano dove, il modello n. 9822, ottiene il Compasso d'Oro alla sua prima edizione.

Venini
Alla riapertura della Biennale nel 1948 la fornace Venini presenta, tra le altre opere, la serie delle *Maschere italiane* disegnata dall'estroso grafico e designer Fulvio Bianconi, figurine coloratissime ispirate ai personaggi della *Commedia dell'Arte* che segnano l'inizio di una collaborazione destinata a grande successo come sarà evidente anche nelle edizioni del 1950 e 1952.
Dal dialogo tra Bianconi e Paolo Venini nasce anche il celebre vaso *Fazzoletto* (1949-50). Alla Biennale del 1950 Bianconi espone i suoi "vetri su fantasie cromatiche", tra cui la serie *a macchie*, caratterizzata da decorazioni astratte su forme irregolari.
Il colore, spesso acceso e brillante, diventa elemento centrale della sua ricerca: dai vetri a fasce verticali e orizzontali ai celebri *pezzati* a tessere policrome trasparenti o opache fino ai *forati*, in vetro dalle inedite e intense cromie, presentati alla *Mostra del vetro muranese* del 1952.
Tra i vetri "moderni" esposti da Venini alla *Mostra del vetro muranese*, alla Biennale del 1952, figurano gli *opalini* dalla colorazione compatta e decisa e dal disegno ispirato all'arte orientale, ideati da Paolo Venini.

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia
T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Dall'inizio degli anni Cinquanta lo stesso Venini interviene direttamente nella definizione di nuove serie, spesso recuperando e rielaborando antiche tecniche vetrarie. Una rassegna significativa di questi lavori viene presentata alla XXVII Biennale del 1954, dove si apprezzano diverse interpretazioni della *filigrana* – soprattutto a *retortoli* o *zanfirico* – tema affrontato in quegli anni da numerose fornaci muranesi.
La rilettura di Venini passa anche attraverso un attento uso del colore: nelle canne, come negli *Zanfirici reticello*, oppure nella base trasparente su cui risalta la composizione di canne *lattimo* dei *Mosaico zanfirico*. I *Mosaico multicolore*, realizzati in vetro a tessere, si distinguono invece per la delicata policromia dei "fili" disposti orizzontalmente e verticalmente.
L'interesse per il vetro a *murrine* conduce, inoltre, alla serie delle *murrine mezzaluna*, caratterizzate da un originale tessuto opaco, di grande suggestione e modernità, costruito sulla ripetizione di un piccolissimo motivo astratto.
Nuove *filigrane* ricorrono anche in alcuni modelli di bottiglie, parte di un gruppo presentato alla Biennale del 1956. In mostra compariva, tra l'altro, un consistente numero di vasi e coppe in vetro composto, con lieve molatura e fitte incisioni orizzontali che, insieme alle forme essenziali e alle cromie inedite, rappresentavano una sorta di "risposta" muranese al contemporaneo affermarsi del design nordico.

Aureliano Toso
La fornace Aureliano Toso, già presente alla Biennale del 1940 con vetri su disegno di Dino Martens, partecipa a tutte le edizioni dal 1948 al 1958 con manufatti ideati dallo stesso artista. Nel 1948 Martens sperimenta una tecnica che prevede l'inclusione nella parete del vaso di graniglia di vetro, *avventurina*, canne, *murrine* e/o inserti di *reticello lattimo*, creando vivaci tessiture policrome che risaltano sul fondo trasparente, come nella celebre Bottiglia del mago.
Lo sviluppo di questo procedimento porta alle serie *Oriente*, con graniglia in vetro opaco, di cui alcuni modelli vengono presentati alla *Mostra del vetro muranese* alla Biennale del 1952. Nello stesso anno, con modalità simile, viene realizzata la serie *Eldorado*, con graniglia in vetro trasparente.
Negli anni Cinquanta la vetreria Aureliano Toso si distingue per l'uso originale delle canne di *zanfirico* policromo in "anfore", vasi e coppe, a cui Dino Martens, come sua consuetudine, assegna curiosi nomignoli. Questa tecnica ricorre frequentemente nelle opere dell'artista muranese che, per tutto il decennio, la utilizza con grande disinvoltura in manufatti dalle forme insolite e dalle studiate combinazioni cromatiche.
Nel 1954 compaiono, inoltre, *sommersi* molati o incisi con nucleo multicolore, mentre nel 1956 vengono presentati vetri a macchie e fili policromi, come le bottiglie *Sirventesi*.

Barovier & Toso
Alla riapertura del padiglione Venezia nel 1948 la vetreria Barovier & Toso espone le creazioni di Ercole Barovier, protagonista della produzione dell'azienda negli anni Cinquanta. Le sue ricerche iniziali reinterpretano tecniche tradizionali muranesi come il vetro a canne e a *murrine*, combinati nelle serie *Damasco* e *Corinto* (1948) e nei *Saturnei* (1951), presentati alla *Mostra del vetro muranese* alla Biennale del 1952. In questi manufatti ricorre spesso la foglia d'oro, utilizzata anche nei bulinati del 1950, distinguibili per le fasce diagonali con puntini ametista.
Dal 1950 Barovier riprende, inoltre, la sperimentazione sulla *colorazione a caldo senza fusione*, dando vita a vetri dalle forme arcaiche e primitive: i *Barbarici* (1951), gli *Eugenei* (1952), gli *Aborigeni* (1954) e i *Cobaltei* (1956).
Nel 1956 presenta anche gli Ambrati in opale con foglia d'argento e i nuovi vetri a tessere della serie *Millefili*, dal disegno rigoroso a scacchiera. Un modello di questa serie riceve una segnalazione d'onore al Compasso d'Oro. Tessere in opale ricorrono, inoltre, nei briosi vetri *a spina*, dall'omonimo motivo, presentati alla Biennale del 1958.

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia
T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

LE STANZE DEL VETRO
Un progetto culturale e uno spazio espositivo per lo studio e il rilancio del vetro moderno e contemporaneo

LE STANZE DEL VETRO sono un progetto culturale e uno spazio espositivo permanente, disegnato dallo studio newyorkese **Annabelle Selldorf Architects**, situato sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, nato nell'estate del 2012 dalla collaborazione tra **Fondazione Giorgio Cini** e **Pentagram Stiftung** e dedicato allo studio e all'esposizione delle forme moderne e contemporanee dell'arte vetraria.
Il progetto ha lo specifico obiettivo di riportare il vetro al centro del dibattito e della scena artistica internazionale, mostrando le innumerevoli potenzialità di questa materia.
Le iniziative culturali de LE STANZE DEL VETRO sono dedicate sia alla promozione degli artisti contemporanei che hanno utilizzato il vetro come mezzo espressivo originale e *medium* della propria poetica, sia alla valorizzazione e allo studio dei principali produttori e delle più importanti collezioni di vetro presenti nel panorama mondiale.
Dall'inizio del progetto **sono state realizzate due mostre l'anno**: la prima, in primavera, dedicata all'utilizzo del vetro negli ambiti dell'arte e del design del ventesimo e del ventunesimo secolo; la seconda, durante l'autunno, dedicata ai talenti che nel Novecento hanno disegnato e progettato per la vetreria Venini. Tutte le mostre sono accompagnate da un **catalogo** disponibile al bookshop de LE STANZE DEL VETRO e online. Al programma di mostre, si sono affiancati progetti speciali, spesso site-specific, che hanno coinvolto artisti contemporanei (l'artista svizzero **Not Vital** nell'estate del 2013, l'artista giapponese **Hiroshi Sugimoto** nel giugno 2014 e l'artista americana **Pae White** nel 2017) a confrontarsi con l'utilizzo della materia vetraria, sia essa artigianale o prodotta industrialmente, ai quali è stata inoltre offerta la possibilità di creare un oggetto unico in vetro di Murano e in edizione limitata, a sostegno delle attività organizzate e promosse da LE STANZE DEL VETRO.
La missione culturale de LE STANZE DEL VETRO comprende anche un apposito **Centro Studi del Vetro** veneziano, dedicato alla ricerca e allo studio del vetro, all'istituzione di borse di studio destinate a studiosi e artisti interessati alla storia, alla tecnologia e agli sviluppi dell'arte vetraria. Questa realtà opera all'interno dell'**Istituto di Storia dell'Arte** della Fondazione Cini, che dal 1954 promuove convegni, seminari, mostre, pubblicazioni, progetti di ricerca e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per lo studio dell'arte veneziana.

LE STANZE DEL VETRO adottano un modello culturale anglosassone che prevede l'accesso libero allo spazio espositivo e alle esposizioni, a sostegno dell'idea di cultura come patrimonio appartenente alla comunità. Per questo motivo l'ingresso alle mostre, le visite guidate e le proposte didattiche sono offerte a **titolo gratuito**.

LESTANZEDELVETRO

fondazione GIORGIO CINI ONLUS

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Il Centro Studi del Vetro
Istituto di Storia dell'Arte, Fondazione Giorgio Cini, Venezia

Trasferitosi nel maggio 2023 nella neo-restaurata Sala Messina collocata tra il Chiostro dei Cipressi e il labirinto Borges della Fondazione Giorgio Cini, il Centro Studi del Vetro ha come propria missione lo studio e la valorizzazione dell'arte vetraria in tutte le sue forme, moderne e contemporanee, oltre che la ricerca, la raccolta e la conservazione di archivi e materiali.

Dalla sua creazione a oggi, in seno al progetto LE STANZE DEL VETRO, il Centro può ormai considerarsi l'**Archivio Generale del Vetro Veneziano,** annoverando preziose molteplici collezioni documentali. In 13 anni di attività, è stato infatti possibile arricchire in modo cospicuo i primi fondi pervenuti, giungendo alla catalogazione di un ampio insieme di materiali, tipologicamente poliedrici, che restituisce una narrazione sempre più esaustiva della creatività muranese. Tale significativo risultato è stato raggiunto non solo grazie alle continue acquisizioni e donazioni da parte delle maggiori fornaci storiche, ma anche attraverso i lasciti più recenti di designers, artisti e maestri vetrai.

Il Centro è inoltre da sempre impegnato nell'organizzazione di conferenze, iniziative didattiche, esposizioni e nell'assegnazione di borse di studio, residenziali e non, dedicate ai ricercatori interessati al vetro, alla sua storia e agli sviluppi futuri di questo specifico materiale, nonché nel consolidamento della ricca **biblioteca specializzata** nell'arte vetraria del ventesimo e ventunesimo secolo, la quale annovera più di 2.300 titoli, molti in unica copia reperibile oppure in prima edizione. Tra le diverse iniziative avviate finora, di basilare importanza per la visibilità e l'approfondimento delle proprie collezioni, vanno sottolineati anche gli appuntamenti ciclici di visite guidate concepite sia per le università che per le scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, con l'intento di rendere fruibili tali giacimenti culturali, particolare attenzione viene posta all'utilizzo delle **nuove tecnologie** e dunque alle campagne di **digitalizzazione** dei fondi condotte in sinergia con il team di **ARCHiVe.**

Il Centro Studi del Vetro possiede attualmente oltre **duecentocinquantamila** documenti - tra disegni, schizzi e progetti esecutivi - e rappresenta un *unicum* nel suo genere. Il nucleo grafico è affiancato da fotografie originali, cui fanno da corollario carteggi, album, fondi di natura amministrativa e rari cataloghi di produzione disegnati interamente a mano. Le preziose raccolte coprono un arco cronologico che va dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni, tra cui il corposo **Archivio Vetrerie Antonio Salviati**, che ben sintetizza l'attività della ditta fino al 1992. Altrettanto ricchi e vasti sono **Pauly & C. – C.V.M** e **Seguso Vetri d'Arte**, vetreria muranese il cui archivio è stato recentemente pubblicato nel catalogo digitale della Fondazione Cini, quindi già disponibile per la consultazione.

Il valore storico-artistico del repertorio è ulteriormente confermato dai numerosi progetti a firma dei più rinomati designers e artisti, che hanno rappresentato la scena creativa nel contesto di importanti esposizioni alla Biennale d'Arte di Venezia, alla Triennale di Milano e in altre sedi e manifestazioni internazionali. Tra i nomi più illustri: **Carlo Scarpa**, **Ettore Sottsass**, **Dino Martens**, **Flavio Poli**, **Sergio Asti**, **Vinicio Vianello, Fulvio Bianconi, Ginny Ruffner, Emmanuel Babled, Marcela Cernadas, Peter Shire**. Per quanto concerne gli archivi di fornace, si distinguono, invece, nomi quali **Barovier Seguso e Ferro, M.V.M. Cappellin & C., Vetreria Artistica Rag. Aureliano Toso, Fratelli Toso, Vetreria Vistosi** e **S.A.L.I.R.,** ditta storicamente specializzata in decorazione e incisione su vetro. Infine, nel novero dei fondi presenti vanno evidenziati quelli dei due prestigiosi maestri vetrai **Pino Signoretto** e **Alfredo Barbini.**

Tutte le collezioni presenti nel Centro - grafiche, librarie, fotografiche e multimediali - sono fruibili da parte degli studiosi e dei visitatori, e alcune di queste si trovano già *online.* A tale proposito si segnalano le recenti pubblicazioni nel sito della Fondazione Cini degli archivi **Carlo Moretti e Giovanni Moretti**, **Luigi Scarpa Croce, Cristiano Bianchin,**

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Silvano Rubino e Giorgio Vigna. Di questi ultimi tre sono inoltre disponibili le relative monografie, incluse da novembre 2025 all'interno della collana 'Quaderni del Vetro'.

Sono possibili consultazioni e visite guidate su prenotazione, scrivendo a centrostudivetro@cini.it

PER INFORMAZIONI
Centro Studi del Vetro
Marzia Scalon e Sabina Tutone
centrostudivetro@cini.it
041 2710238

LE STANZE DEL VETRO

fondazione GIORGIO CINI ONLUS

Le mostre organizzate da LE STANZE DEL VETRO
e in collaborazione con altri musei dal 2012 a oggi

Carlo Scarpa. Venini 1932-1947
A cura di Marino Barovier
(26.08.2012 / 06.01.2013)

FRAGILE?
A cura di Mario Codognato
(08.04.2013 / 28.07.2013)

Napoleone Martinuzzi. Venini 1925-1931
A cura di Marino Barovier
(06.09.2013 / 06.01.2014)

Venetian Glass by Carlo Scarpa. The Venini Company, 1932–1947
Metropolitan Museum of Art, New York
(05.11.2013 / 02.03.2014)

I SANTILLANA
Opere di Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana
(05.04.2014 / 03.08.2014)

Tomaso Buzzi alla Venini
A cura di Marino Barovier
(12.09.2014 / 11.01.2015)

I Santillana
MAK – Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art, Vienna
(19.11.2014 / 29.03.2015)

Il vetro finlandese nella collezione Bischofberger
A cura di Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa
(12.04.2015 / 02.08.2015)

Fulvio Bianconi alla Venini
A cura di Marino Barovier
(11.09.2015 / 10.01.2016)

Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana
Yorkshire Sculpture Park, Wakefield, Inghilterra
(02.05.2015 / 06.09.2015)

Glass Tea House *Mondrian*
installazione di Hiroshi Sugimoto
(04.06.2014 / 29.11.2016)

ll Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937
A cura di Rainald Franz, MAK Glass and Ceramics Collection, Vienna
(18.04.2016 / 31.07.2016)

Paolo Venini e la sua fornace
A cura di Marino Barovier
(11.09.2016 / 08.01.2017)

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937
A cura di Rainald Franz, MAK Glass and Ceramics Collection
MAK – Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art, Vienna
(18.01.2017 / 17.04.2017)

Ettore Sottsass: il vetro
A cura di Luca Massimo Barbero
(10.04.2017 / 30.07.2017)

Qwalala
Installazione esterna di Pae White
(12.05.2017 / 30.11.2019)

Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini
A cura di Marino Barovier
(11.09.2017 / 07.01.2018)

Una fornace a Marsiglia.
Cirva - Centre international de recherche sur le verre et les arts plastiques
A cura di Isabelle Reiher e Chiara Bertola
(09.04.2018 / 29.07.2018)

Venini & C. 1934-1959. Le génie verrier à Murano
Vitro Centre, Romont, Switzerland
A cura di Elisa D'Ambrosio e Astrid Kaiser
(09.06.2018 / 04.11.2018)

Glass of the Architects. Vienna 1900 – 1937. A cooperation of the MAK and LE STANZE DEL VETRO
Corning Museum of Glass, NY (USA)
A cura di Alexandra Ruggiero
(23.06.2018 / 7.01.2019)

La vetreria M.V.M. Cappellin e il giovane Carlo Scarpa 1925-1931
A cura di Marino Barovier
(10.09.2018 / 06.01.2019)

Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934
A cura di Jean-Luc Olivié e Cristina Beltrami
(24.04.2019 / 28.07.2019)

Thomas Stearns alla Venini
A cura di Marino Barovier
(09.09.2019 / 05.01.2020)

Venezia e lo Studio Glass Americano
A cura di Tina Oldknow e William Warmus
(06.09.2020 / 10.01.2021)

L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg
A cura di Giordana Naccari e Cristina Beltrami
(26.04.2021 / 01.11.2021)

Paolo Venini. Venedigs Glanz in Glas
Glasmuseum Rheinbach
(03.11.2021 / 13.03.2022)

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org

Tapio Wirkkala alla Venini e Toni Zuccheri alla Venini.
Due mostre a LE STANZE DEL VETRO
A cura di Marino Barovier
(21.11.2021 / 13.03.2022)

FontanaArte. Vivere nel Vetro
A cura di Christian Larsen
(04.04.2022 / 31.07.2022)

Venini: Luce 1921-1985
A cura di Marino Barovier
(18.09.2022 / 08.01.2023)
Le grandi installazioni prorogate al 9 luglio 2023

Vetro boemo: i grandi maestri
A cura di Caterina Tognon e Sylva Petrová
(14.05.2023 / 26.09.2023)

1912-1930 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia
A cura di Marino Barovier
(14.04.2024 / 24.11.2024)

Paolo Venini and His Furnace. Venetian Glass 1934–1959
The Museum of Decorative Arts in Prague, Czech Republic
(14.11.2024 / 02.03.2025)

Paolo Venini and His Furnace - Verre Vénitien
Halle du Verre, Claret, Francia
(02.04.2025 / 02.11.2025)

1932-1942 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia
A cura di Marino Barovier
(13.04.2025 / 23.11.2025)

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
30124 Venezia, Italia

T. +39 041 522 9138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org